

## IL FATTO

C'è preoccupazione per il giovane studente di Bologna, di origini egiziane. L'intervento dei legali della famiglia Regeni. La Ong con cui Patrick collabora: non era tra le personalità sgradite, al Cairo governo senza limiti

# «Gli stessi aguzzini di Giulio» Nuove mobilitazioni per Zaki

FEDERICA ZOJA

Cresce la preoccupazione per la sorte di Patrick George Zaki, ricercatore egiziano di 27 anni arrestato venerdì all'alba al suo arrivo all'aeroporto del Cairo. Studente del master Gemma sugli Studi di genere di Bologna dallo scorso settembre, Zaki è detenuto nel carcere della sua città, Mansoura, dove è "riapparso" dopo oltre 24 ore di custodia cautelare senza che gli fossero concessi contatti con familiari e avvocati. È accusato di fomentare manifestazioni antigovernative, pubblicare notizie false sui social minando l'ordine pubblico, promuovere l'uso della violenza e danneggiare l'immagine del Paese. Secondo il suo avvocato, che ha potuto incontrarlo per alcuni minuti sabato, come la famiglia, il ragazzo è stato picchiato e torturato mediante cavi elettrici per sette ore. «Non vedo nessuna ragione legale perché Patrick sia trattenuto in custodia, non sussiste alcun rischio di inquinamento delle prove o fuga. Ormai, da due anni a questa parte in Egitto si utilizza la detenzione preventiva come una punizione. Di fatto, è la

nessuna lista di personalità sgradite al governo. Non c'erano segnali contro di lui. Questo vuol dire che questo governo non ha limiti: siamo a rischio tutti noi che lottiamo per le libertà personali. Quelle dei detenuti, delle donne, dei minori, delle minoranze. Siamo di fronte ad una accelerazione inattesa». L'impressione è che «per il regime il ricordo della rivoluzione del 2011 sia un trauma ancora vivo. Il governo teme che una qualsiasi, seppur lieve, apertura alla libertà di espressione

possa condurre a un'altra rivoluzione. Ecco perché la reazione è sempre più violenta». Contro Patrick – che sui propri account social si esprimeva a favore delle comunità cristiane cacciate dal Sinai Settentrionale a causa dell'avanzata degli jihadisti dello Stato islamico, per i diritti delle minoranze lgbt e per la soluzione del caso Regeni – è già iniziata una campagna di denigrazione sui media filogovernativi. La richiesta dei vertici di Eipr – e di Amnesty international – è quella di non

spiegare i riflettori sulla vicenda: «Fate tutto quello che è in vostro potere presso le rappresentanze diplomatiche egiziane in Italia e nel mondo, esercitate pressione politica e mediatica. La situazione è grave. Altri membri di questa Ong sono stati arrestati e trattenuti negli scorsi mesi, ma sempre rilasciati dopo 48 ore. Patrick rischia l'ergastolo», sottolinea Amr Abdulrahman. A sostegno del giovane, il Cda dell'ateneo bolognese, che ha costituito una unità di crisi ad hoc. L'arresto di Zaki, per il quale è stato emesso un ordine di custodia di 15 giorni, rinnovabile per due anni secondo la legge egiziana, riporta alla mente il brutale omicidio di Giulio Regeni. Non a caso, il legale della famiglia friulana ha commentato: «Ad arrestare Patrick sono stati gli stessi aguzzini di Giulio, gli uomini dei servizi segreti. Lo hanno arrestato per i suoi studi in Italia». A quanto si apprende da Bruxelles, Roma ha richiamato l'attenzione europea sulla nuova crisi esplosa con l'Egitto. Cautela la risposta: «Siamo al corrente del caso e lo stiamo valutando con la nostra delegazione in Egitto», ha dichiarato ieri il portavoce del Servizio europeo per l'azione esterna (Seae). Intanto, per Patrick George Zaki il prossimo colloquio con i genitori e l'avvocato è previsto per giovedì 13. Per il 22, invece, è prevista la prima udienza, cui – a sorpresa – la Procura cairota ha deciso di concedere ai diplomatici italiani di assistere.



Il flash mob di ieri a Bologna per Patrick Zaki / Gianni Schicchi/Fotogramma

## IL FATTO

## Arresto, elettroshock e torture

L'ultimo esame, settimana scorsa in Italia, all'Università di Bologna. Poi la partenza per casa, in Egitto, per una breve in vacanza. Ma Patrick George Zaky, 27 anni, dalla sua famiglia a Mansoura non ci è mai arrivato: al Cairo è stato arrestato con capi d'accusa che vanno dall'istigazione alle proteste alla diffusione di notizie false. Secondo quanto riferito dai suoi legali, è stato non solo interrogato ma anche torturato con elettroshock. Un caso che richiama quello, tragico, dell'italiano Regeni.

## Il sit-in: «La ricerca non s'arresta»

Bologna si mobilita per Patrick George Zaky, l'attivista e ricercatore egiziano che in città frequenta un master, arrestato nel Paese di origine. In piazza Scaravilli ieri pomeriggio si è tenuto il presidio "La ricerca non si arresta" per chiedere la scarcerazione di Patrick e

verità e giustizia per Giulio Regeni, assassinato in Egitto nel 2016. L'iniziativa è stata organizzata da Amnesty Bologna, Link Bologna - Studenti indipendenti, Adi - Associazione dottorandi e dottori di ricerca in Italia e la rete "Patrick libero".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Dall'Italia

## IL NODO RIFIUTI

## Traffico illegale con la Malesia

Un traffico internazionale di rifiuti in plastica tra Italia e Malesia, con 1.300 tonnellate spedite illegalmente in Asia nei primi 9 mesi del 2019, è stato scoperto da Greenpeace Italia, che ha consegnato alle autorità competenti tutta la documentazione dell'indagine. Su un totale di 65 spedizioni dirette in Malesia, 43 sono state inviate a impianti privi di permessi per importare e riciclare rifiuti stranieri. Dati alla mano, nei primi nove mesi dello scorso anno, su un totale di 2.880 tonnellate di rifiuti plastici spediti in Malesia, il 46% è stato inviato a impianti privi delle autorizzazioni necessarie, e che quindi operano senza alcun rispetto per ambiente e salute umana.

## IL CASO ABUSI

## Sacerdote dimesso da stato clericale

La Congregazione per la Dottrina della Fede ha reso noto che Papa Francesco «ha deciso la dimissione dallo stato clericale del reverendo Paolo Gientzer, il sacerdote incardinato nella Diocesi suburbicaria di Sabina-Poggio Mirteto, già amministratore parrocchiale della parrocchia di San Rufiniano a Sommaia». Lo ha comunicato l'arcidiocesi di Firenze, precisando che la decisione è stata presa in seguito alla condanna (a 4 anni e 4 mesi di reclusione) di don Gientzer per violenza sessuale su una bambina di 10 anni.

## NECROLOGIE

L'arcivescovo di Torino monsignor Cesare Nosiglia e l'arcivescovo emerito cardinale Severino Poletto, unitamente all'intero presbitero diocesano, affidano a Gesù Buon Pastore il

sacerdote

## LUIGI DELSANTO

DI ANNI 89

Ricordandone il generoso servizio pastorale, chiedono alla comunità cristiana di unirsi nella preghiera del fraterno suffragio. Essegue: oggi alle 9.30 nella parrocchia di Poirino (TO); presiede la celebrazione il vicario generale monsignor Valter Danna.

TORINO, 11 febbraio 2020

All'alba del 10 febbraio è

## MARIA CERRATO IN RAMELLO

DI ANNI 76,

mamma di don Luca Ramello, direttore dell'Ufficio per la pastorale dei giovani e dei ragazzi dell'Arcidiocesi di Torino, l'arcivescovo emerito monsignor Cesare Nosiglia, l'arcivescovo emerito cardinale Severino Poletto, tutta la curia, il presbitero torinese, i diaconi, i consacrati, i giovani e i fedeli si uniscono con affetto al dolore di don Luca Ramello e dei familiari ed elevano a Dio la preghiera di suffragio per la cara defunta. Rosario: oggi alle ore 17.30 presso la parrocchia di Santa Giovanna Antida Thouret in Moncalieri (TO); alle ore 19.00 presso la parrocchia Maria Regina della Pace in Torino; alle ore 21 presso la parrocchia San Giovanni Battista in Cantarana d'Asti. Le esequie saranno celebrate mercoledì 12 febbraio alle ore 11.00 presso la parrocchia Maria Regina della Pace in Torino e alle ore 14.00 presso la parrocchia San Giovanni Battista in Cantarana d'Asti.

TORINO, 11 febbraio 2020

## TRENO DERAGLIATO

## La procura di Lodi indaga anche Rfi

«Solo ipotesi di illecito amministrativo». Oggi e domani i funerali dei macchinisti

Non sono più solo cinque gli indagati dalla procura della Repubblica di Lodi per il deragliamento del Frecciarossa a Ospedaletto Lodigiano. Da ieri indagata è anche Rete ferroviaria italiana (Rfi) in base alla legge sulla responsabilità delle aziende. Il procuratore della Repubblica di Lodi Domenico Chiaro ha voluto specificare che si è deciso di indagare la società unicamente per l'ipotesi di illecito amministrativo. «La società – sottolinea il procuratore – non è indagata in nessun modo per ipotesi penale: allo stato attuale non emerge niente».

Così anche Rfi potrà partecipare agli accertamenti irripetibili che verranno effettuati dai periti nominati ieri mattina dalla procura. Che, è confermato, sono gli stessi che si occuparono del disastro ferroviario di Pioltello, avvenuto due anni fa. Per Chiaro, gli ingegneri Roberto Lucani e Fabrizio D'Errico sono «sono consulenti di provata esperienza, che pensiamo siano quanto di meglio la piazza possa offrire». I due periti hanno adesso 48 ore per entrare in azione ma il procuratore spiega che «prima dovranno studiarsi una serie corposa di documenti». Intanto, sono stati sentiti al centro di controllo Alta Velocità di Bo-

logna altri responsabili della linea, per cercare di avere più chiari i contorni della vicenda. I cinque indagati, interrogati sabato per quasi 13 ore, hanno ripetuto, di fatto, gli stessi concetti che avevano spiegato quando erano stati sentiti dagli ispettori della Polfe. La procura si sta concentrando sullo scambio numero 5 apparso deviato, ma gli indagati hanno sostanzialmente sostenuto di aver fatto semplicemente quello che dovevano fare. E solo due tra gli indagati avrebbero materialmente operato sullo scambio sotto la lente d'ingrandimento come possibile causa dell'incidente. Gli inquirenti non escludono che nei prossimi giorni ci possano essere altri nomi iscritti nel registro degli indagati. L'area del disastro rimane così sequestrata almeno fino a mercoledì prossimo. Tutto quasi immobile, quindi, per non alterare la scena da analizzare. Poi, dal dissesto in poi, si potrà pensare alla rimozione del treno. Ma, per ora, rimane il nodo di come far passare i camion gru: uno è già arrivato sul posto, dai due ponti sulla A1 e sulla ferrovia senza pericoli, mentre il mezzo più pesante ci ha provato nei giorni scorsi ma, arrivato sul ponte sopra la A1, l'autista non se l'è sentita di andare avanti, ingranando

la retromarcia e andando a parcheggiarlo, con gli altri, in un piazzale antistante il casello autostradale di Ospedaletto Lodigiano.

Ieri tanto il vescovo di Lodi, Maurizio Malvestiti, ha fatto visita all'ospedale Maggiore con il parroco del Duomo don Franco Badaracco per dare conforto e preghiera al ferito ricoverato. Il vescovo ha anche voluto dare l'ultimo saluto alle due vittime in camera mortuaria. Oggi si svolgerà il funerale di uno dei due: Giuseppe Cicciù, a Cologno Monzese (Milano) dove il sindaco ha proclamato il lutto cittadino, e lo stesso ha fatto Giuseppe Falcomatà, sindaco di Reggio Calabria, città di cui Cicciù era originario. «La morte del macchinista reggino, uomo di grande esperienza che aveva alle spalle una lunga carriera nelle Ferrovie dello Stato e che si era sempre impegnato, anche a livello sindacale, per la tutela delle condizioni di lavoro e della sicurezza sul lavoro – afferma Falcomatà – ha scosso l'intera cittadinanza reggina, provocando un diffuso senso di sgomento e dolore». Il funerale di Mario Dicuonzo si svolgerà invece a Pioltello, la città del Milanese dove viveva, alle 15 di domani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## OGGI IL SAFER INTERNET DAY

## Scuola, educazione ai media contro il cyberbullismo

PAOLO FERRARIO  
Milano

Quasi uno su due è connesso tra le 3 e le 4 ore al giorno e uno su cinque addirittura tra le 5 e le dieci ore. Alla luce di questi dati, l'obiettivo di un "Internet migliore", scelto per la Giornata mondiale per l'uso positivo della rete (Safer Internet day), che si celebra oggi, diventa una vera e propria necessità, per prevenire l'odio e la violenza di cui anche i social sono un veicolo potentissimo. Secondo una ricerca di "Generazioni connesse" curata da Skuola.net, Università "La Sapienza" di Roma e Università di Firenze, che sarà presentata oggi a Napoli alla pre-

senza della ministra dell'Istruzione, Lucia Azzolina, il 34% degli intervistati è incappato in episodi di cyberbullismo. Di questi, il 77% li ha segnalati o ha chiesto consiglio a qualcuno su come comportarsi. Mentre il 39% di studenti incappati in una fake news l'ha segnalata ed eliminata dai propri social. «Bullismo e cyberbullismo sono vere e proprie piaghe – spiega la ministra Azzolina –. Inserirò la Media education nell'Educazione civica, affinché la scuola possa guidare i nostri

ragazzi ad un uso positivo dei social media e della Rete». Obiettivo al centro anche di un incontro all'Università Cattolica di Milano, cui ha preso parte, ieri, la ministra per l'Innovazione tecnologica e la digitalizzazione, Paola Pisano. L'Ateneo ha avviato un progetto di ricerca degli psicologi sui rischi nei processi di apprendimento dei bambini, causati da un uso eccessivo delle nuove tecnologie. «Se pensiamo che nel 2019 sono stati rilevati 490 casi di cyberbullismo in Italia, 50 dei quali riguardavano bambini

sotto i 9 anni, dobbiamo interrogarci perché si tratta di un fenomeno che riguarda tutti, indipendentemente dall'estrazione sociale – ha ricordato la ministra –. Occorre aumentare il pensiero critico, la consapevolezza, le forme di ascolto dei nostri ragazzi, e proteggere più che vietare». Tra gli strumenti a disposizione, anche il «gruppo di lavoro realizzato insieme al dipartimento per l'Editoria, al ministro della Giustizia, al ministro della Famiglia, per iniziare a studiare il fenomeno dell'odio online e riuscire a immaginare possibili soluzioni e suggerimenti», ha ricordato Pisano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Sanas** Direzione Generale  
GRUPPO FS ITALIANE

**ESITO DI GARA**

Anas S.p.A. informa che è stata aggiudicata la procedura di gara aperta PA 07/18 per l'affidamento di: RA 15 – Tangenziale di Catania – Lavori di adeguamento delle barriere di sicurezza tra il km 0+000 ed il km 19+300 CIG: 75459456CD CUP: F27H11001730001. Importo complessivo: € 8.680.000,00 (di cui € 380.000,00 per oneri per la sicurezza). Il testo integrale dell'esito, pubblicato sulla GURI n. 15 del 07/02/2020, è disponibile sul sito <http://www.stradeanas.it>.

**IL RESPONSABILE UNITA' APPALTI DI LAVORI**  
Mauro Frattini

[www.stradeanas.it](http://www.stradeanas.it) **l'Italia si fa strada**

Per avvisi  
**FINANZIARI**  
LEGALI  
SENTENZE

**Avenire**